

Statuto

2022

Previp, la scelta giusta!



Statuto

2022

Con le modifiche deliberate
Dal Consiglio di Amministrazione
del 15 settembre 2021

Indice

PARTE I – IDENTIFICAZIONE E SCOPO	3
Art. 1 – Denominazione, fonte istitutiva, durata, sede	3
Art. 2 – Forma giuridica	3
Art. 3 – Scopo	3
PARTE II – CARATTERISTICHE DEL FONDO E MODALITÀ DI INVESTIMENTO	3
Art. 4 – Regime della forma pensionistica	3
Art. 5 – Destinatari	3
Art. 5 bis – Soci Aziende	3
Art. 5 ter – Soci Lavoratori	4
Art. 6 – Scelte di investimento	4
Art. 7 – Spese	5
PARTE III – CONTRIBUZIONE E PRESTAZIONI	5
Art. 8 – Contribuzione	5
Art. 9 – Determinazione della posizione individuale	6
Art. 10 – Prestazioni pensionistiche	6
Art. 11 – Erogazione della rendita	7
Art. 12 – Trasferimento e riscatto della posizione individuale	7
Art. 13 – Anticipazioni	8
Art. 13 bis – Prestazioni accessorie	9
PARTE IV – PROFILI ORGANIZZATIVI	9
A) Organizzazione del Fondo	9
Art. 14 – Organi del Fondo	9
Art. 15 – Assemblea dei Delegati – Criteri di costituzione e composizione	9
Art. 16 – Assemblea dei Delegati – Attribuzioni	9
Art. 17 – Assemblea dei Delegati – Modalità di funzionamento e deliberazioni	10
Art. 18 – Consiglio di amministrazione – Criteri di costituzione e composizione	10
Art. 19 – Cessazione e decadenza degli Amministratori	11
Art. 20 – Consiglio di amministrazione – Attribuzioni	11
Art. 21 – Consiglio di amministrazione – Modalità di funzionamento e responsabilità	12
Art. 22 – Presidente	13
Art. 23 – Direttore Generale	13
Art. 23 bis – Responsabile del Fondo	13
Art. 23 ter – Firma e Rappresentanza legale	14
Art. 24 – Collegio dei Sindaci – Criteri di costituzione	14
Art. 25 – Collegio dei Sindaci – Attribuzioni	15
Art. 26 – Collegio dei Sindaci – Modalità di funzionamento e responsabilità	15
B) Gestione patrimoniale, amministrativa e contabile	16
Art. 27 – Incarichi di gestione	16
Art. 28 – Banca depositaria	16
Art. 29 – Conflitti di interesse	16
Art. 30 – Gestione amministrativa	16
Art. 31 – Sistema di contabilità e determinazione del valore e del rendimento del patrimonio	17
Art. 32 – Esercizio sociale e bilancio d’esercizio	17



Fondo Pensione

PARTE V – RAPPORTI CON I SOCI	17
Art. 33 – Modalità di adesione	17
Art. 34 – Trasparenza nei confronti degli aderenti	18
Art. 35 – Comunicazioni e reclami	18
Art. 35 bis – Clausola compromissoria	18
PARTE VI – NORME FINALI	19
Art. 36 – Modifica dello Statuto	19
Art. 37 – Cause di scioglimento del fondo e modalità di liquidazione del patrimonio	19
Art. 38 – Rinvio	19

PARTE I - IDENTIFICAZIONE E SCOPO

Art. 1 – Denominazione, fonte istitutiva, durata, sede

1. La "Cassa di Previdenza Integrativa Pensionistica e Assistenziale, PREV.I.P.", istituita in data 28 novembre 1989 ai sensi degli articoli 36 e seguenti del Codice Civile, dal 1° luglio 1997 ha assunto la denominazione di "PREVIP Fondo Pensione", in seguito indicato "Fondo".
2. Il Fondo ha durata illimitata fatte salve le ipotesi di scioglimento di cui al successivo art. 37.
3. Il Fondo ha sede in Milano.
4. L'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del Fondo è info@pec.previp.eu.

Art. 2 - Forma giuridica

1. Il Fondo ha la forma giuridica di associazione riconosciuta ed è iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il numero 1241.

Art. 3 – Scopo

1. Il Fondo, privo di fini di lucro, ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio di base. A tal fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti, e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.
2. Il Fondo è retto dalle disposizioni del presente Statuto e, per quanto non espressamente previsto, dalle applicabili norme di legge.

PARTE II - CARATTERISTICHE DEL FONDO E MODALITÀ DI INVESTIMENTO

Art. 4 - Regime della forma pensionistica

1. Il Fondo opera esclusivamente in regime di contribuzione definita. L'entità delle prestazioni pensionistiche del Fondo è determinata in funzione della contribuzione effettuata e in base al principio di capitalizzazione.

Art. 5 – Destinatari

1. Al Fondo partecipano due categorie di Soci: i Soci Aziende ed i Soci Lavoratori, per i quali operi una forma pensionistica complementare di cui all'art. 1 del Decreto Legislativo 252/2005 (di seguito "Decreto").
2. La qualifica di Socio (Azienda e Lavoratore) risulta acquisita, condizionatamente alla verifica dei requisiti richiesti, con l'accettazione della domanda di adesione.
3. La qualifica di Socio (Azienda e Lavoratore) risulta anche acquisita tramite conferimento tacito del trattamento di fine rapporto (di seguito denominato "TFR") ed in tal caso l'associazione decorre dal mese in cui sono versate per la prima volta le relative quote.
4. Sono beneficiari le persone che percepiscono le prestazioni pensionistiche.

Art. 5 bis - Soci Aziende

1. La categoria dei Soci Aziende è costituita dai datori di lavoro tenuti al versamento dei contributi previsti dalle rispettive Fonti Istitutive, finalizzati alla realizzazione di trattamenti previdenziali di cui all'art. 3, in favore dei propri prestatori di lavoro dipendente, nonché al versamento, esplicito o tacito, di quote di TFR.
2. Divengono Soci Aziende i datori di lavoro che soddisfino le seguenti condizioni:
 - (a) l'invio al Fondo di una domanda di adesione che precisi le caratteristiche del trattamento previdenziale previsto a favore dei propri prestatori di lavoro sulla base di quanto disposto dalla rispettiva Fonte Istitutiva.

- (b) Quest'ultima va allegata alla domanda di adesione. La domanda di adesione deve, altresì, contenere l'indicazione della cadenza e delle modalità di versamento dei contributi e delle quote di TFR, ivi comprese quelle conferite per invio tacito da prestatori di lavoro;
- (c) il versamento, in via anticipata, della quota associativa annuale, la cui misura è fissata tempo per tempo dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 5 ter - Soci Lavoratori

1. La categoria dei Soci Lavoratori è costituita da prestatori di lavoro subordinato dipendenti dei Soci Aziende:
 - (a) a favore dei quali, in conformità a quanto disposto dalle rispettive Fonti Istitutive, il Socio Azienda è tenuto al versamento di contributi e quote di TFR finalizzati alla realizzazione di trattamenti previdenziali, di cui all'art. 3;
 - (b) che abbiano manifestato la volontà di aderire al Fondo mediante sottoscrizione della domanda di adesione;
 - (c) che abbiano aderito con conferimento esplicito del TFR ai sensi dell'art. 8, comma 7, lett. a), del Decreto;
 - (d) che abbiano aderito con conferimento tacito TFR, ai sensi dell'art.8, comma 7, lett. b), del Decreto.
2. Mantengono la qualifica di Soci Lavoratori:
 - (a) i lavoratori che percepiscano le prestazioni pensionistiche a carico del Fondo;
 - (b) i destinatari delle previsioni, in materia di previdenza complementare, stabilite dalle rispettive Fonti Istitutive, i quali fruiscano di assegni straordinari in forma rateale di cui all'art. 5, comma 1, lett. b), del Decreto interministeriale 28 aprile 2000 n. 158 sulla base di accordi che ne prevedano la possibilità;
 - (c) i Soci Fedeltà, ovvero coloro che cessano di contribuire al Fondo e/o che interrompono il rapporto di lavoro con il Socio Azienda, conservando la posizione individuale.
3. Sono Soci Lavoratori del Fondo anche i soggetti fiscalmente a carico dei Soci di cui al presente articolo, previa attivazione dell'iscrizione.
4. I Soci Lavoratori si distinguono in:
 - (a) "vecchi iscritti" ovvero prestatori di lavoro che al 28 aprile 1993 risultavano iscritti a forme pensionistiche complementari, comunque denominate, istituite prima del 15 novembre 1992;

- (b) "nuovi iscritti" ovvero prestatori di lavoro che si trovano in condizione diversa da quella indicata alla lett. a).

Art. 6 – Scelte di investimento

1. Il Fondo è strutturato, secondo una gestione multicomparto, in almeno n. 4 comparti differenziati per profili di rischio e di rendimento, in modo tale da assicurare agli aderenti una adeguata possibilità di scelta. La politica di investimento relativa a ciascun comparto, le relative caratteristiche e i diversi profili di rischio e rendimento sono descritti nella Nota informativa.
2. È in ogni caso previsto un comparto garantito, destinato ad accogliere il conferimento tacito del TFR, ai sensi della normativa tempo per tempo vigente. Tale comparto è individuato nella Nota informativa. A seguito di tale conferimento è riconosciuta la facoltà di trasferire la posizione individuale ad altro comparto a prescindere dal periodo minimo di permanenza di cui al successivo comma.
3. Il Socio Lavoratore, all'atto dell'adesione, sceglie uno o più comparti in cui far confluire i versamenti contributivi, con facoltà di modificare nel tempo tale destinazione. In caso di mancata scelta si intende attivata l'opzione verso il comparto identificato dal Fondo e individuato nella Nota informativa. Il Socio Lavoratore può inoltre riallocare la propria posizione individuale tra i diversi comparti nel rispetto del periodo minimo di un anno dall'iscrizione, ovvero dall'ultima riallocazione. In questo caso i versamenti contributivi successivi sono suddivisi sulla base delle nuove percentuali fissate all'atto della riallocazione, salvo diversa disposizione dell'aderente.
4. In caso di "Rendita integrativa temporanea anticipata" (RITA) la porzione della posizione individuale di cui si chiede il frazionamento verrà fatta confluire nel comparto più prudente individuato dal Fondo e indicato nella Nota informativa, salvo diversa scelta dell'aderente; questi può successivamente variare il comparto nel rispetto del periodo minimo di permanenza.

Art. 7 – Spese

1. L'iscrizione al Fondo comporta le seguenti spese:
 - (a) spese relative alla fase di accumulo:
 - a.1) direttamente a carico dei Soci e in particolare:
 - a carico dei Soci Lavoratori in cifra fissa annua pro-capite;
 - a carico dei Soci Aziende in base al numero dei Soci Lavoratori iscritti;
 - a.2) indirettamente a carico del Socio Lavoratore:
 - per ciascun comparto finanziario sono determinate in % del patrimonio;
 - per il comparto assicurativo gravano sul rendimento della linea assicurativa.
 - (b) Spese relative alla fase di erogazione delle rendite.
 - (c) Spese e premi relativi alle prestazioni assicurative accessorie.
 - (d) Spese in cifra fissa a carico dell'aderente collegate all'esercizio delle seguenti prerogative individuali, dirette alla copertura dei relativi oneri amministrativi.
 - d.1) trasferimento ad altra forma pensionistica;
 - d.2) riscatto della posizione individuale;
 - d.3) anticipazioni.
 - (e) Spese in cifra fissa relative alla prestazione erogata in forma di "Rendita integrativa temporanea anticipata" (RITA) diretta alla copertura dei relativi oneri amministrativi applicati su ciascuna rata erogata.
2. Il Consiglio di Amministrazione definisce i criteri e le modalità di prelievo e la misura delle suddette spese, riportate nella Nota informativa.
3. Il Consiglio di Amministrazione, qualora sussistano differenze positive tra i costi effettivamente sostenuti e le spese gravanti sui Soci Lavoratori, definirà criteri e modalità di ripartizione di tali differenze tra gli stessi Soci Lavoratori e li indica nel bilancio, nella Nota Informativa e nel Prospetto delle prestazioni pensionistiche.

PARTE III - CONTRIBUZIONE E PRESTAZIONI

Art. 8 – Contribuzione

1. Il finanziamento del Fondo può essere attuato mediante: i contributi a carico del lavoratore; i contributi del datore di lavoro; il TFR maturando.
2. La misura minima dei contributi a carico, rispettivamente, delle imprese e dei lavoratori aderenti può essere stabilita dalla fonte istitutiva in cifra fissa ovvero in misura percentuale secondo i criteri indicati all'art. 8, comma 2, del Decreto.
3. Ferme restando le predette misure minime, riportate nella Nota informativa, l'aderente determina liberamente l'entità della contribuzione a proprio carico.
4. È prevista la destinazione del TFR maturando al Fondo in misura integrale o parziale sulla base delle previsioni delle fonti istitutive, secondo quanto riportato nella Nota informativa. È comunque consentito al lavoratore di rivedere successivamente la scelta effettuata con riguardo alla quota di TFR da destinare al Fondo.
5. L'adesione al Fondo realizzata esclusivamente tramite il conferimento del TFR non comporta l'obbligo di versamento della contribuzione a carico del Socio Lavoratore, né del Socio Azienda, salvo loro diversa volontà. Qualora il Socio Lavoratore contribuisca al Fondo nella misura minima prevista dalle Fonti Istitutive, è dovuto anche il contributo del Socio Azienda, stabilito dalle Fonti Istitutive medesime.
6. In costanza del rapporto di lavoro il Socio Lavoratore ha facoltà di sospendere la contribuzione a proprio carico, con conseguente sospensione dell'obbligo contributivo a carico del datore di lavoro, fermo restando il versamento del TFR maturando al Fondo. È possibile riattivare la contribuzione in qualsiasi momento. La sospensione della contribuzione non comporta la cessazione della partecipazione al Fondo.
7. La contribuzione può essere attuata nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8, comma 12 del Decreto (c.d. contribuzione da abbuoni).

8. Il Socio Lavoratore può decidere di proseguire la contribuzione al Fondo oltre il raggiungimento dell'età pensionabile prevista dal regime obbligatorio di appartenenza, a condizione che alla data del pensionamento, possa far valere almeno un anno di contribuzione a favore delle forme di previdenza complementare.
9. In caso di mancato o ritardato versamento, il Socio Azienda è tenuto a reintegrare la posizione individuale del Socio Lavoratore secondo modalità operative definite con apposita regolamentazione. Inoltre, il Socio Azienda è tenuto a risarcire il Fondo di eventuali spese dovute al mancato adempimento contributivo.

Art. 9 - Determinazione della posizione individuale

1. La posizione individuale, che consiste nel capitale accumulato di pertinenza di ciascun Socio Lavoratore, è alimentata dai contributi netti versati, dagli importi derivanti da trasferimenti da altre forme pensionistiche complementari e dai versamenti effettuati per il reintegro delle anticipazioni percepite, ed è ridotta da eventuali riscatti parziali e anticipazioni.
2. Per contributi netti si intendono i versamenti al netto delle spese direttamente a carico del Socio Lavoratore, di cui all'art. 7, comma 1, lett. a.1), e delle eventuali somme destinate a copertura delle prestazioni accessorie espressamente esplicitate.
3. La posizione individuale viene rivalutata in base al rendimento dei singoli comparti:
 - (a) il rendimento del comparto assicurativo è calcolato secondo le modalità indicate nel Regolamento della "Gestione Speciale" allegato alla Convenzione stipulata con la Compagnia di Assicurazione; in particolare il rendimento annuo si ottiene rapportando il risultato finanziario della "Gestione Speciale" al valore medio della stessa nell'esercizio di competenza. Gli utili e le perdite di realizzo vengono determinati con riferimento al valore di iscrizione delle corrispondenti attività della "Gestione Speciale" e cioè al prezzo di acquisto per i beni di nuova acquisizione e al valore di mercato per i beni di proprietà della Compagnia di Assicurazione.

- (b) Il rendimento di ogni comparto finanziario è calcolato come variazione del valore di quota nel periodo considerato. Ai fini del calcolo del valore della quota le attività che costituiscono il patrimonio del comparto sono valutate al valore di mercato; pertanto le plusvalenze e le minusvalenze maturate concorrono alla determinazione della posizione individuale, a prescindere dal momento di effettivo realizzo.
4. Il Fondo, per quanto concerne i comparti finanziari, determina il valore della quota con cadenza almeno mensile e, conseguentemente, il valore della posizione finanziaria di ciascun Socio Lavoratore. I versamenti sono trasformati in quote e frazioni di quote sulla base del primo valore di quota successivo al giorno in cui si sono resi disponibili per la valorizzazione.
 5. Ai sensi del Decreto, nella fase di accumulo le posizioni individuali costituite presso il Fondo sono intangibili e non possono formare oggetto di sequestro o pignoramento da parte dei creditori dell'aderente.

Art. 10 – Prestazioni pensionistiche

1. Il Fondo attribuisce prestazioni in rendita e in capitale.
2. Il diritto alla prestazione pensionistica complementare si acquisisce al momento della maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni stabilite nel regime obbligatorio di appartenenza del Socio Lavoratore, con almeno cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari. Il predetto termine è ridotto a tre anni per il lavoratore che cessa il rapporto di lavoro per motivi indipendenti dal fatto che lo stesso acquisisca il diritto a una pensione complementare o che si sposta in un altro Stato membro dell'Unione europea. Il Socio Lavoratore che decide di proseguire volontariamente la contribuzione ai sensi del comma 8 dell'art. 8 ha la facoltà di determinare autonomamente il momento di fruizione delle prestazioni pensionistiche.
3. Ai fini della determinazione dell'anzianità necessaria per la richiesta delle prestazioni pensionistiche, sono considerati utili tutti i periodi di partecipazione alle forme pensionistiche complementari maturati dal Socio Lavoratore per i quali lo stesso non abbia esercitato il riscatto totale della posizione individuale.

4. Il Socio Lavoratore, che abbia cessato l'attività lavorativa e abbia maturato almeno venti anni di contribuzione nei regimi obbligatori di appartenenza e il periodo minimo di partecipazione alle forme pensionistiche complementari di cui al comma 1, ha facoltà di richiedere che le prestazioni siano erogate, in tutto o in parte, in forma di "Rendita integrativa temporanea anticipata" (RITA) con un anticipo massimo di cinque anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza.
5. Il Socio Lavoratore, che abbia cessato l'attività lavorativa, sia rimasto successivamente inoccupato per un periodo di tempo superiore a ventiquattro mesi e che abbia maturato il periodo minimo di partecipazione alle forme pensionistiche complementari di cui al comma 1, ha facoltà di richiedere la rendita di cui al precedente comma 4 con un anticipo massimo di dieci anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza.
6. Nel corso dell'erogazione della RITA il Socio Lavoratore può richiederne la revoca; ciò comporta la cessazione dell'erogazione della rate residue.
7. Nel caso in cui non venga utilizzata l'intera posizione individuale a titolo di RITA, il Socio Lavoratore ha la facoltà di richiedere, con riferimento alla sola porzione residua della posizione individuale, il riscatto e l'anticipazione di cui ai successivi artt. 12 e 13, ovvero la prestazione pensionistica.
8. In caso di trasferimento ad altra forma pensionistica la RITA si intende automaticamente revocata e viene trasferita l'intera posizione individuale.
9. Il Socio Lavoratore ha facoltà di richiedere la liquidazione della prestazione pensionistica sotto forma di capitale nel limite del 50 per cento della posizione individuale maturata. Nel computo dell'importo complessivo erogabile in capitale sono detratte le somme erogate a titolo di anticipazione per le quali non si sia provveduto al reintegro. Il Socio Lavoratore può optare per la liquidazione in capitale dell'intera posizione maturata qualora l'importo che si ottiene convertendo in rendita vitalizia immediata annua senza reversibilità a favore del Socio Lavoratore il 70 per cento della posizione individuale maturata risulti inferiore al 50 per cento dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, commi 6 e 7, della legge 8 agosto 1995, n. 335.
10. Il Socio Lavoratore che, sulla base della documentazione prodotta, risulta assunto antecedentemente al 29 aprile 1993 ed entro tale data iscritto a una forma pensionistica complementare, istituita alla data di entrata in vigore della legge 23 ottobre 1992, n. 421, può richiedere la liquidazione dell'intera prestazione pensionistica complementare in capitale.
11. Le prestazioni pensionistiche complementari sono sottoposte agli stessi limiti di cedibilità, sequestrabilità, pignorabilità in vigore per le pensioni a carico degli istituti di previdenza obbligatoria.
12. Il Socio Lavoratore che abbia maturato il diritto alla prestazione pensionistica e intenda esercitare tale diritto può trasferire la propria posizione individuale presso altra forma pensionistica complementare, per avvalersi delle condizioni di erogazione della rendita praticate da quest'ultima. In tal caso si applica quanto previsto dall'art. 12 commi 5 e 6.

Art. 11 - Erogazione della rendita

1. Per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche in forma di rendita il Fondo stipula, nel rispetto delle modalità e delle procedure previste dalle disposizioni vigenti, apposite convenzioni con una o più imprese di assicurazione di cui all'art. 2 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e successive modificazioni e integrazioni.
2. A seguito dell'esercizio del diritto alla prestazione pensionistica il valore della posizione individuale, eventualmente integrato della garanzia di risultato e al netto della eventuale quota di prestazione da erogare in forma di capitale, viene impiegato, per la costituzione di una rendita vitalizia immediata.
3. Il Socio Lavoratore può richiedere comunque l'erogazione della rendita in una delle tipologie indicate nella Nota informativa.

Art. 12 – Trasferimento e riscatto della posizione individuale

1. Il Socio Lavoratore, in costanza dei requisiti di partecipazione al Fondo, può trasferire la posizione individuale maturata ad altra forma pensionistica complementare decorso un periodo minimo di due anni di partecipazione al Fondo.
2. Anche prima del suddetto periodo minimo di permanenza il Socio Lavoratore che perda i requisiti di partecipazione al Fondo prima del pensionamento può:

- (a) trasferire la posizione individuale maturata ad altra forma pensionistica complementare alla quale acceda in relazione alla nuova attività lavorativa;
 - (b) riscattare il 50 per cento della posizione individuale maturata:
 - in caso di cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo non inferiore a 12 mesi e non superiore a 48 mesi;
 - in caso di ricorso da parte del datore di lavoro a procedure di mobilità, cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria;
 - (c) riscattare l'intera posizione individuale maturata:
 - in caso di invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo;
 - a seguito di cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi.
 - (d) riscattare fino all'intera posizione individuale maturata, ai sensi dell'art. 14, comma 5, del Decreto; l'opzione del riscatto può essere esercitata non più di due volte in relazione ad uno stesso rapporto di lavoro;
 - (e) mantenere la posizione individuale accantonata presso il Fondo, anche in assenza di contribuzione. Tale opzione trova automatica applicazione in difetto di diversa scelta da parte dell'iscritto. Nell'ipotesi in cui il valore della posizione individuale maturata non sia superiore all'importo di una mensilità dell'assegno sociale di cui all'art. 3, comma 6, della Legge 8 agosto 1995, n. 335, il Fondo informa l'aderente della facoltà di trasferire la propria posizione individuale ad altra forma pensionistica complementare, ovvero di richiedere il riscatto dell'intera posizione di cui al comma 2, lettera d).
3. In caso di decesso del Socio Lavoratore prima dell'esercizio del diritto alla prestazione pensionistica, ovvero nel corso dell'erogazione della "Rendita integrativa temporanea anticipata" (RITA), la posizione individuale è riscattata dai beneficiari dallo stesso designati, siano essi persone fisiche o giuridiche, o in mancanza dagli eredi. In mancanza di tali soggetti la posizione individuale resta acquisita al Fondo.
4. Al di fuori dei suddetti casi, non sono previste altre forme di riscatto della posizione.
 5. Il Fondo provvede agli adempimenti conseguenti all'esercizio delle predette facoltà da parte del Socio Lavoratore con tempestività e comunque entro il termine massimo di sei mesi dalla ricezione della richiesta completa. Nel caso in cui la domanda risulti incompleta o insufficiente, il Fondo richiede gli elementi integrativi e il termine sopra indicato è sospeso fino alla data del completamento o della regolarizzazione della pratica.
 6. Il trasferimento della posizione individuale e il riscatto totale comportano la cessazione della partecipazione al Fondo.

Art. 13 – Anticipazioni

1. Il Socio Lavoratore può conseguire un'anticipazione della posizione individuale maturata nei seguenti casi e misure:
 - (a) in qualsiasi momento, per un importo non superiore al 75 per cento, per spese sanitarie conseguenti a situazioni gravissime attinenti a sé, al coniuge o ai figli, per terapie e interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche;
 - (b) decorsi otto anni di iscrizione, per un importo non superiore al 75 per cento, per l'acquisto della prima casa di abitazione per sé o per i figli o per la realizzazione, sulla prima casa di abitazione, degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di cui alle lettere a), b), c) e d) del comma 1 dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
 - (c) decorsi otto anni di iscrizione, per un importo non superiore al 30 per cento, per la soddisfazione di ulteriori sue esigenze.
2. Le disposizioni che specificano i casi e regolano le modalità operative in materia di anticipazioni sono riportate in apposito documento.
3. Le somme complessivamente percepite a titolo di anticipazione non possono eccedere il 75 per cento della posizione individuale maturata, incrementata delle anticipazioni percepite e non reintegrate.
4. Ai fini della determinazione dell'anzianità necessaria per l'esercizio del diritto all'anticipazione sono considerati utili tutti i periodi di iscrizione a forme pensionistiche complementari maturati dal Socio Lavoratore per i quali lo stesso non abbia esercitato il diritto di riscatto totale della posizione individuale.

5. Le somme percepite a titolo di anticipazione possono essere reintegrate, a scelta del Socio Lavoratore e in qualsiasi momento.
6. Le anticipazioni di cui al comma 1, lettera a), sono sottoposte agli stessi limiti di cedibilità, sequestrabilità e pignorabilità in vigore per le pensioni a carico degli istituti di previdenza obbligatoria.
7. Il Fondo provvede agli adempimenti conseguenti all'esercizio delle predette facoltà da parte del Socio Lavoratore con tempestività e comunque entro il termine massimo di 60 giorni dalla ricezione della richiesta completa. Nel caso in cui la domanda risulti incompleta o insufficiente, il Fondo richiede gli elementi integrativi e il termine sopra indicato è sospeso fino alla data del completamento o della regolarizzazione della pratica.

Art. 13 bis - Prestazioni accessorie

1. Il Fondo prevede inoltre prestazioni accessorie per i casi di invalidità e premorienza e non autosufficienza. L'adesione alle suddette prestazioni è facoltativa e può essere espressa all'atto dell'adesione al Fondo o successivamente mediante sottoscrizione di apposito modulo.
2. Le condizioni delle suddette prestazioni sono indicate nella Nota informativa.
3. L'erogazione delle suddette prestazioni avviene mediante stipula, nel rispetto delle disposizioni vigenti, di apposita convenzione con imprese assicurative.

PARTE IV – PROFILI ORGANIZZATIVI

A) ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

Art. 14 – Organi del Fondo

1. Sono organi del Fondo:
 - (a) l'Assemblea;
 - (b) il Consiglio di Amministrazione;
 - (c) il Presidente e il Vice Presidente;
 - (d) il Collegio dei Sindaci;
 - (e) il Direttore Generale;

Art. 15 – Assemblea dei Delegati – Criteri di costituzione e composizione

1. L'Assemblea è esclusivamente composta dai Delegati dei Soci Aziende e dei Soci Lavoratori.
2. L'Assemblea è formata da sessanta componenti, di seguito denominati "Delegati", dei quali trenta in rappresentanza dei Soci Lavoratori, trenta in rappresentanza dei Soci Aziende, eletti sulla base del Regolamento elettorale che costituisce parte integrante del presente Statuto.
3. I Delegati restano in carica 3 anni e sono rieleggibili.
4. Qualora uno dei Delegati nel corso del mandato cessi dall'incarico per qualsiasi motivo si procede alla sostituzione secondo le norme al riguardo stabilite dal Regolamento elettorale. Il Delegato subentrante ai sensi del presente articolo cessa dalla carica contestualmente ai Delegati in carica all'atto della sua elezione.

Art. 16 – Assemblea dei Delegati – Attribuzioni

1. L'assemblea si riunisce in seduta ordinaria o straordinaria.
2. L'Assemblea in seduta ordinaria delibera in ordine:
 - (a) all'approvazione del bilancio di esercizio;
 - (b) al numero, nonché alla nomina e alla revoca, dei componenti il Consiglio di Amministrazione, per i quali determina altresì l'eventuale emolumento;
 - (c) alla nomina e alla revoca dei componenti il Collegio dei Sindaci, per i quali determina altresì l'eventuale emolumento;
 - (d) all'esercizio dell'azione di responsabilità.
3. L'Assemblea in seduta straordinaria delibera in ordine:
 - (a) alle modifiche statutarie;
 - (b) all'eventuale scioglimento anticipato del Fondo ed alla nomina del/i liquidatore/i.

Art. 17 – Assemblea dei Delegati – Modalità di funzionamento e deliberazioni

1. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in mancanza, dal Vice Presidente. In difetto di entrambi, gli intervenuti eleggono il Presidente dell'Assemblea.
2. L'Assemblea ordinaria è validamente costituita con la presenza della metà più uno degli aventi diritto e delibera a maggioranza dei presenti. In seconda convocazione non è previsto un quorum costitutivo e l'Assemblea delibera a maggioranza dei presenti.
3. L'Assemblea straordinaria è validamente costituita con la presenza di almeno i tre quarti dei Delegati e delibera a maggioranza dei presenti. Per la delibera di scioglimento del Fondo l'Assemblea delibera con il voto favorevole di almeno tre quarti dei Delegati.
4. Su proposta del Presidente, l'Assemblea designa il Segretario e, dovendosi tenere elezioni, due scrutatori. Spetta al Presidente constatare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto di intervento e di voto.
5. L'Assemblea in seduta ordinaria è convocata almeno una volta all'anno, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, per l'approvazione del bilancio.
6. L'Assemblea deve essere altresì convocata quando ne è fatta richiesta motivata, con tassativa indicazione degli argomenti da trattare, da almeno un decimo dei Delegati, ovvero dalla maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
7. L'Assemblea è convocata, anche fuori dalla sede del Fondo, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione mediante avviso scritto da inviare, a mezzo lettera raccomandata A.R., telex, telefax o mezzi informatici e telematici almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ai Delegati dei Soci Aziende e ai Delegati dei Soci Lavoratori.
8. Nell'avviso di convocazione va indicato l'ordine del giorno, il luogo, la data e l'ora dell'adunanza dell'Assemblea.
9. Ogni Delegato ha diritto ad un voto. Ogni Delegato può, mediante delega scritta, farsi rappresentare in Assemblea da altro Delegato della componente di appartenenza. La delega di rappresentanza può essere conferita soltanto per assemblee singole, con effetto anche per gli eventuali aggiornamenti, non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco. Per ciascun Delegato le deleghe non possono superare il numero di due.
10. Il verbale di riunione dell'Assemblea ordinaria è redatto dal segretario di cui al precedente comma 4 ed è sottoscritto dal Presidente e dal segretario stesso.

11. Il verbale di riunione dell'Assemblea straordinaria è redatto da un notaio.

Art. 18 – Consiglio di amministrazione – Criteri di costituzione e composizione

1. Il Fondo è amministrato da un Consiglio di amministrazione costituito da un minimo di 6 membri, ad un massimo di 16. Il numero dei Consiglieri è fissato tempo per tempo dall'Assemblea.
2. Nella nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, deve essere rispettato il criterio della partecipazione paritetica delle due categorie di Soci, Aziende e Lavoratori.
3. In sede assembleare, ciascuna categoria, attraverso i propri Delegati, elegge, separatamente e sulla base di liste di candidati, i membri del Consiglio di propria pertinenza.
4. Le liste sono proposte con la sottoscrizione di almeno dieci Delegati.
5. Ciascun Delegato non può sottoscrivere più di una lista.
6. Ogni candidato può essere presente in una sola lista.
7. Le liste vanno depositate presso la sede del Fondo almeno quindici giorni prima di quello di indizione dell'Assemblea in prima convocazione chiamata all'elezione: di ciò è fatta menzione nell'avviso di convocazione.
8. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine indicato nel comma precedente, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti previsti dalla legge.
9. Ogni lista deve essere formata da un numero di candidati non inferiore al numero dei Consiglieri eleggibili e soddisfare tutte le previsioni di legge.
10. La lista per la quale non siano osservate le previsioni di cui al comma che precede è considerata come non proposta.
11. All'elezione dei Consiglieri si procede come segue:
 - (a) ciascun Delegato può votare una sola lista;
 - (b) all'interno della lista ciascun Delegato può votare un numero massimo di nomi pari al numero dei Consiglieri da eleggere;

- (c) la lista a cui sono attribuiti un numero di voti pari o superiore ai due terzi dei votanti ottiene la totalità dei componenti del Consiglio. Se nessuna lista raggiunge detto quorum, l'elezione è ripetuta. Dopo la terza votazione senza esito, si procede al ballottaggio fra le due liste che hanno riportato il maggior numero di voti.
12. Risultano eletti, per ciascuna categoria di Soci, i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti all'interno della lista vincitrice. In caso di parità di suffragi prevale il candidato maggiore per età.
 13. Tutti i membri del Consiglio devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa vigente.
 14. Non possono assumere la carica di Amministratore coloro che nell'esercizio precedente hanno ricoperto presso il Fondo la carica di Sindaco.
 15. La perdita dei requisiti di onorabilità o il sopravvenire di situazioni di incompatibilità, comportano la decadenza dal Consiglio di amministrazione.
 16. Gli Amministratori durano in carica per massimo tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e possono essere eletti per non più di tre mandati consecutivi.

Art. 19 - Cessazione e decadenza degli Amministratori

1. Qualora nel corso del mandato uno o più Amministratori dovessero cessare dall'incarico per qualsiasi motivo, subentrano i primi dei non eletti della lista di candidati cui apparteneva il Consigliere venuto a mancare. Qualora ciò non sia possibile si procede ad un'elezione suppletiva.
2. Gli Amministratori nominati ai sensi del presente articolo decadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.
3. Se per effetto dei subentri di cui ai precedenti commi risulta sostituita oltre la metà dei componenti l'originario Consiglio, ovvero in caso di dimissioni volontarie di almeno un terzo dei Consiglieri, gli Amministratori in carica devono senza indugio convocare l'Assemblea affinché provveda a nuove elezioni.
4. Qualora venissero a cessare tutti gli Amministratori, deve essere convocata d'urgenza l'Assemblea da parte del Collegio dei Sindaci, il quale può compiere nel frattempo tutti gli atti di ordinaria amministrazione.

5. Gli Amministratori che non intervengano senza giustificato motivo a tre riunioni consecutive del Consiglio decadono dall'incarico. In tal caso si procede alla loro sostituzione ai sensi del comma 1 del presente articolo.

Art. 20 – Consiglio di amministrazione – Attribuzioni

1. Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione di quanto previsto dal presente Statuto, esso ha facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del Fondo che non siano attribuiti all'Assemblea.
2. Esso ha la facoltà di delegare parte dei propri poteri ad uno o più Consiglieri.
3. In particolare, il Consiglio di amministrazione:
 - (a) definisce gli indirizzi generali di gestione del Fondo;
 - (b) definisce, adotta ed eventualmente revisiona la politica di investimento idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici del Fondo e ne verifica il rispetto; a tal fine il Consiglio di Amministrazione esamina i rapporti sulla gestione finanziaria e valuta le proposte formulate dalla Funzione Finanza;
 - (c) esercita il controllo sull'attività svolta dalla Funzione Finanza, assumendo le relative determinazioni;
 - (d) approva le procedure interne di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte formulate dalla Funzione Finanza;
 - (e) stabilisce le forme di gestione e stipula le inerenti convenzioni;
 - (f) sceglie la banca depositaria e stipula la relativa convenzione;
 - (g) seleziona gli operatori specializzati a cui affidare la gestione amministrativa e contabile del Fondo e stipula le relative convenzioni;
 - (h) individua una o più compagnie di assicurazione, cui affidare l'erogazione delle prestazioni pensionistiche e stipula le relative convenzioni;
 - (i) determina le prestazioni accessorie e stipula le connesse convenzioni;
 - (j) esercita il diritto di voto relativo ai valori mobiliari nei quali risultano investite le disponibilità del Fondo, anche attraverso il conferimento di apposita delega;
 - (k) nomina il Direttore Generale del Fondo ai sensi dell'art. 23;
 - (l) nomina le Funzioni fondamentali ai sensi dell'art. 23 bis;

- (m) predisporre il progetto di bilancio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- (n) proporre le novelle allo Statuto, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- (o) realizzare le modifiche statutarie necessarie a seguito di interventi normativi o regolamentari portandole a conoscenza dell'Assemblea, nella prima adunanza utile;
- (p) valutare l'esigenza di redigere uno o più regolamenti applicativi della disciplina statutaria e ne cura la predisposizione, dandone opportuna informazione all'Assemblea;
- (q) sovrintendere alla realizzazione delle comunicazioni periodiche ai Soci, in particolare quelle di cui all' art. 10;
- (r) stabilisce i contenuti della documentazione informativa di cui art.7, comma 1, lett. b);
- (s) segnala alla Covip i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio, ai sensi dell'art. 15, comma 4, del Decreto;
- (t) delibera sull'accettazione delle domande di adesione al Fondo, con facoltà di delegare tale competenza al Direttore Generale;
- (u) pone in essere ogni attività e/o iniziativa necessaria o utile per la miglior amministrazione del Fondo;
- (v) definisce i prospetti del valore e della composizione del patrimonio;
- (w) definisce il modello organizzativo (sistema di governo) del Fondo comprensivo delle funzioni fondamentali (gestione dei rischi, revisione interna e, ove prevista, funzione attuariale) e, in tale ambito, delinea il sistema di controllo interno e il sistema di gestione dei rischi;
- (x) definisce le politiche scritte relative alla gestione dei rischi, alla revisione interna e, ove prevista, all'attività attuariale;
- (y) definisce la politica di remunerazione;
- (z) definisce la politica di esternalizzazione delle funzioni/attività;
- (aa) definisce la politica di gestione dei conflitti di interesse;
- (bb) definisce i piani d'emergenza;
- (cc) effettua la valutazione interna del rischio;
- (dd) definisce la politica di investimento, i contenuti delle convenzioni di gestione e il sistema di controllo della gestione finanziaria;
- (ee) definisce le competenze di carattere contabile e di rendicontazione;
- (ff) definisce i prospetti del valore e della composizione del patrimonio;
- (gg) definisce la politica di impegno per gli investimenti azionari;
- (hh) definisce il piano strategico sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- (ii) definisce il sistema informativo del Fondo e i presidi di sicurezza informatici;
- (jj) effettua la verifica dei requisiti di onorabilità, di professionalità, delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la valutazione delle situazioni impeditive e delle cause di sospensione.

Art. 21 – Consiglio di amministrazione - Modalità di funzionamento e responsabilità

1. Le convocazioni sono effettuate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.
2. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno una volta all'anno, anche fuori della sede del Fondo, per deliberare in merito al progetto di bilancio ed ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario, o quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia formale richiesta, indicando gli argomenti da porre all'ordine del giorno.
3. I Consiglieri sono convocati con avviso scritto da inviarsi a mezzo lettera raccomandata A.R., telex, telefax o mezzi informatici e telematici, almeno cinque giorni prima della adunanza consiliare, fatta eccezione per i casi d'urgenza. L'avviso deve indicare l'ordine del giorno, il luogo, la data e l'ora dell'adunanza.
4. Le adunanze del Consiglio possono tenersi per teleconferenza o video conferenza, a condizione che tutti i partecipanti siano identificabili e sia loro consentito seguire e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; verificati questi requisiti, il Consiglio si considera svolto nel luogo in cui si trova il Presidente, ove deve presenziare altresì il Segretario della riunione, per la stesura del verbale.
5. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio occorre la presenza della maggioranza dei suoi componenti ed il suffragio favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.
6. Alle riunioni del Consiglio partecipa il Direttore Generale, con diritto di parola ma non di voto.
7. Delle riunioni del Consiglio di amministrazione è redatto, su apposito libro, il relativo verbale.

8. Gli Amministratori devono adempiere i doveri ad essi imposti dalla legge e dal presente Statuto con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e dalle loro specifiche competenze e sono solidalmente responsabili verso il Fondo per i danni derivanti dalla inosservanza di tali doveri, a meno che si tratti di funzioni in concreto attribuite ad uno o più Amministratori.
9. Nei confronti degli Amministratori si applicano le disposizioni di cui agli articoli 2391, 2392, 2393, 2394, 2394/bis, 2395, 2396 e 2629 bis del Codice Civile.
10. Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima dell'osservanza della normativa nazionale e delle norme dell'Unione europea direttamente applicabili.

Art. 22 – Presidente

1. Il Presidente e il Vice Presidente del Fondo sono eletti dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente e a turno, tra i propri componenti rappresentanti i Soci Aziende e i Soci Lavoratori.
2. Il Presidente ha la legale rappresentanza del Fondo e sta per essa in giudizio.
3. Il Presidente del Fondo:
 - (a) sovrintende al funzionamento di Previp;
 - (b) convoca e presiede le sedute dell'Assemblea;
 - (c) convoca e presiede le sedute del Consiglio di Amministrazione;
 - (d) informa la COVIP di ogni variazione o innovazione concernente Previp, documentandola adeguatamente;
 - (e) tiene i rapporti con gli Organismi esterni salvo diversa delega del Consiglio;
 - (f) svolge ogni altro compito previsto dal presente Statuto o che venga attribuito dal Consiglio.
4. Il Presidente, in caso di assenza o di impedimento, è sostituito dal Vice Presidente.

Art. 23 – Direttore Generale

1. Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione. All'atto della nomina, nel rispetto dello Statuto e della vigente normativa, sono determinati i compiti ed i poteri attribuiti al Direttore Generale del Fondo, al quale comunque compete:
 - (a) attuare le decisioni del Consiglio di Amministrazione;

- (b) supportare il Consiglio di Amministrazione nell'assunzione delle scelte di politica gestionale, fornendo le necessarie analisi e valutazioni in ordine alla coerenza delle scelte medesime con gli indirizzi strategici assunti dal Consiglio di Amministrazione e alla loro compatibilità con il quadro normativo e con le risorse disponibili per il funzionamento del Fondo;
 - (c) fornire al Consiglio di Amministrazione elementi e criteri di analisi idonei a consentire la valutazione delle esigenze previdenziali e delle valutazioni degli iscritti e predisporre procedure per la trattazione di eventuali reclami e la registrazione degli stessi in un apposito registro;
 - (d) coordinare la struttura operativa del Fondo, curando l'efficiente organizzazione del Fondo attraverso la definizione dei processi di lavoro, la formazione e la valorizzazione delle risorse umane, l'ottimizzazione dell'uso delle risorse strumentali;
 - (e) attivare i controlli di gestione volti a verificare l'efficacia e l'efficienza delle attività operative, ivi comprese quelle affidate in outsourcing.
2. Il Direttore Generale del Fondo svolge la propria attività in maniera autonoma e indipendente e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione sui risultati della propria attività. Nei suoi confronti si applicano le disposizioni di cui all'art. 2396 del Codice Civile.
 3. L'organo di amministrazione provvede, nelle deliberazioni relative all'assetto organizzativo, a specificare le attribuzioni funzionali conferite al Direttore Generale.
 4. Il Direttore Generale del Fondo deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definite dalla normativa tempo per tempo vigente.
 5. Il venir meno dei requisiti di cui al precedente comma comporta la decadenza dall'incarico.
 6. Il Consiglio di Amministrazione deve accertare il possesso in capo al Direttore Generale del Fondo dei suddetti requisiti, nonché l'assenza di cause di incompatibilità previste dalla normativa vigente.

Art. 23 bis – Funzioni fondamentali

1. Nell'ambito del sistema di governo del Fondo sono presenti le Funzioni fondamentali relative alla Gestione dei rischi e alla Revisione interna.

2. Coloro che svolgono Funzioni fondamentali, anche in caso di esternalizzazione, devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa tempo per tempo vigente.
3. Il Titolare della Funzione di Gestione dei rischi comunica, almeno una volta l'anno, ovvero ogniqualvolta ritenuto necessario, le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di responsabilità al Consiglio di amministrazione, che stabilisce quali azioni intraprendere. Il Titolare della Funzione di Revisione interna riferisce al Consiglio di amministrazione.

Art. 23 ter – Firma e rappresentanza legale

1. Hanno la rappresentanza legale del Fondo:
 - (a) il Presidente;
 - (b) il Vice Presidente;
 - (c) il Direttore Generale.
2. Il Consiglio di Amministrazione può nominare Procuratori, anche tra i non Soci, con potere di firma, limitatamente all'attività di gestione ordinaria del Fondo.
3. I componenti del Consiglio di Amministrazione ai quali siano conferite deleghe devono essere in possesso di almeno uno dei requisiti di cui alle lettere dalla a) alla f) del comma 1 dell'art. 2 del Decreto del Ministro del Lavoro n. 108 del 2020 e successive modificazioni.

Art. 24 – Collegio dei Sindaci - Criteri di costituzione

1. La gestione del Fondo è vigilata da un Collegio dei Sindaci costituito da quattro componenti effettivi e da due supplenti, nominati anche fra i non Soci.
2. Nella nomina dei componenti del Collegio dei Sindaci deve essere rispettato il criterio della partecipazione paritetica delle due categorie di Soci, Aziende e Lavoratori.
3. In sede assembleare, ciascuna categoria, attraverso i propri Delegati, elegge separatamente e sulla base di liste di candidati i membri del Collegio di propria pertinenza, titolari e supplenti.
4. Le liste devono essere proposte da non meno di dieci Delegati. Ciascun Delegato non può sottoscrivere più di una lista.
5. Ogni candidato può essere presente in una sola lista.
6. Le liste vanno depositate presso la sede del Fondo almeno quindici giorni prima di indizione dell'Assemblea in prima convocazione chiamata all'elezione e di ciò va fatta menzione nell'avviso di convocazione.

7. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine indicato nel comma che precede, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.
8. Ogni lista deve essere suddivisa in due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, con l'indicazione di almeno due nominativi, ed una per i candidati alla carica di Sindaco supplente, con l'indicazione di almeno un nominativo.
9. La lista per la quale non sono osservate le previsioni recate dai commi che precedono è considerata come non presentata.
10. All'elezione dei Sindaci si procede come segue:
11. ciascun Delegato può votare una sola lista;
12. i voti ottenuti da ogni sezione di ciascuna lista sono divisi per uno, due, tre, e così via, secondo il numero progressivo col quale i candidati siano stati elencati nella rispettiva sezione;
13. i quozienti ottenuti sono attribuiti progressivamente ai candidati di ogni sezione di ciascuna lista secondo l'ordine da essa previsto ed ordinati successivamente in un'unica graduatoria decrescente;
14. risultano eletti, per ciascuna categoria di Soci, i candidati che hanno ottenuto i quozienti più elevati. In caso di parità, prevale il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti ed in caso di ulteriore parità il candidato maggiore di età.
15. Tutti i componenti del Collegio dei Sindaci devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa vigente.
 1. La perdita dei predetti requisiti o il sopravvenire delle cause di incompatibilità comportano la decadenza dall'incarico.
16. In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco, subentra il supplente eletto nella lista di candidati cui apparteneva il Sindaco da sostituire.
17. I Sindaci durano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Possono essere riconfermati per non più di 4 (quattro) mandati consecutivi.
18. I Sindaci eleggono nel proprio seno il Presidente del Collegio.

Art. 25 – Collegio dei Sindaci – Attribuzioni

1. Il Collegio dei Sindaci controlla l'amministrazione del Fondo, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento.
2. Al Collegio dei Sindaci è attribuita, la funzione di controllo contabile e di revisione legale dei conti.
3. Spetta, inoltre, al Collegio vigilare sulla coerenza e compatibilità dell'attività del Fondo con il suo scopo istituzionale. Il Collegio deve riferire alla Commissione di Vigilanza eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo medesimo, ai sensi dell'art. 15, comma 4, del Decreto.
4. Il Collegio dei Sindaci accerta la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili. Il Collegio esprime, inoltre, con apposita relazione, un giudizio sul bilancio di esercizio.
5. Nell'espletamento della funzione di controllo contabile, di cui al comma che precede, è attribuita al Collegio dei Sindaci la facoltà di procedere collegialmente all'accertamento del patrimonio del Fondo e di effettuare, anche individualmente, atti di ispezione e di controllo.
6. Il Collegio valuta i risultati del lavoro della funzione di revisione interna. Il Collegio segnala al Consiglio di Amministrazione le eventuali anomalie dell'assetto organizzativo e del sistema di governo del Fondo.
7. Il Collegio ha altresì l'obbligo di comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404 Codice Civile, ultimo comma, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.
8. Il Collegio dei Sindaci deve convocare l'Assemblea nel caso di omissione e di ingiustificato ritardo da parte degli Amministratori.

Art. 26 – Collegio dei Sindaci - Modalità di funzionamento e responsabilità

1. Il Collegio si riunisce almeno quattro volte l'anno.
2. Le convocazioni sono effettuate mediante avviso scritto da inviarsi, a mezzo lettera raccomandata A.R., telex, telefax o mezzi informatici e telematici, almeno cinque giorni prima dell'adunanza, salvi i casi d'urgenza. La comunicazione deve recare l'ordine del giorno, il luogo, la data e l'ora dell'adunanza.
3. Il Collegio redige il processo verbale di ciascuna riunione. Le riunioni sono valide con la presenza della maggioranza dei Revisori e le relative deliberazioni sono assunte a maggioranza degli intervenuti.
4. I Sindaci che non assistono senza giustificato motivo, durante un esercizio sociale, a due riunioni del Collegio, decadono.
5. I Sindaci devono assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle adunanze dell'Assemblea e sono convocati con le stesse modalità dei Consiglieri di Amministrazione. I Sindaci che non assistono senza giustificato motivo a due Assemblee consecutive o, durante un esercizio sociale, a due riunioni consecutive del Consiglio di Amministrazione, decadono.
6. I componenti il Collegio dei Sindaci devono vantare requisiti di onorabilità e di professionalità e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa vigente.
7. I Sindaci devono adempiere i loro doveri con la professionalità e la diligenza richieste dalla natura dell'incarico; sono responsabili della verità delle loro attestazioni e devono conservare il segreto sui fatti e sui documenti di cui hanno conoscenza per ragione del loro ufficio.
8. Essi sono responsabili in solido con gli Amministratori per i fatti o le omissioni di questi che abbiano causato un danno al Fondo, quando il danno non si sarebbe prodotto qualora avessero vigilato in conformità agli obblighi della loro carica.
9. Nei confronti dei Sindaci si applicano le disposizioni di cui agli artt. 2403, 2403-bis, 2404, 2405, 2406 e 2407 del Codice Civile, nonché ogni altra previsione del Codice Civile ad essi direttamente applicabile.

B) GESTIONE PATRIMONIALE, AMMINISTRATIVA E CONTABILE**Art. 27 – Incarichi di gestione**

1. Le risorse finanziarie del Fondo destinate ad investimenti, salvo quanto disposto al successivo comma 2, sono affidate in gestione mediante convenzione con soggetti gestori abilitati ai sensi della normativa vigente.
2. Il Fondo può sottoscrivere o acquisire azioni o quote di società immobiliari nonché quote di fondi comuni d'investimento immobiliare chiusi ovvero quote di fondi comuni d'investimento mobiliare chiusi nei limiti previsti dalla legge, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettere d) ed e) del Decreto.
3. Le risorse del Fondo sono gestite nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente e, in particolare, di quelli posti dall'art. 6, comma 13, del Decreto.
4. I soggetti gestori sono individuati nel rispetto delle modalità e delle procedure previste dalle disposizioni vigenti e, comunque, in modo da garantire la trasparenza del procedimento e la coerenza tra obiettivi e modalità gestionali, decisi preventivamente dagli Amministratori, e i criteri di scelta dei gestori. A tal fine il Consiglio di amministrazione si attiene alle istruzioni della COVIP.
5. Il Consiglio di amministrazione definisce altresì i contenuti delle convenzioni di gestione nel rispetto dei criteri di cui all'art. 6 del Decreto, delle delibere assunte in materia di politiche di investimento, nonché delle previsioni di cui al presente Statuto.
6. Il Consiglio di amministrazione verifica i risultati conseguiti dai gestori sulla base di parametri oggettivi e confrontabili nel rispetto delle disposizioni emanate al riguardo dalla COVIP.
7. In coerenza con gli obiettivi e i criteri della politica di investimento il Consiglio di amministrazione adotta parametri di riferimento per la verifica dei risultati conseguiti dai gestori.

Art. 28 - Depositario

1. Le porzioni di patrimonio del Fondo di cui alle linee in gestione finanziaria sono depositate presso un unico soggetto distinto dal gestore, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa tempo per tempo vigente (di seguito "depositario").

2. Ferma restando la responsabilità del Fondo per l'operato del soggetto delegato, il calcolo del valore della quota può essere delegato alla banca depositaria.
3. Gli amministratori e i sindaci del Depositario riferiscono senza ritardo alla COVIP sulle irregolarità riscontrate nella gestione del Fondo e forniscono, su richiesta della stessa, informazioni su atti e fatti di cui sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di depositario.
4. Per la scelta del Depositario il Consiglio di Amministrazione segue la procedura prevista dall'art. 6, comma 6, del Decreto.
5. Lo svolgimento delle funzioni di gestore delle risorse finanziarie del Fondo è incompatibile con lo svolgimento dell'incarico di Depositario.
6. Sugli strumenti finanziari e sulle somme di denaro del Fondo depositati presso il depositario non sono ammesse azioni dei creditori del depositario, del subdepositario o nell'interesse degli stessi.

Art. 29 - Conflitti di interesse

1. La gestione del Fondo è effettuata nel rispetto della politica di gestione dei conflitti di interesse adottata dal Consiglio di amministrazione, in coerenza con la normativa tempo per tempo vigente.

Art. 30 – Gestione amministrativa

1. Al Fondo spetta curare ogni attività inerente alla gestione amministrativa; in particolare al Fondo compete:
 - (a) la tenuta dei rapporti con i soggetti gestori e con il Depositario;
 - (b) la tenuta della contabilità;
 - (c) la raccolta e gestione delle adesioni;
 - (d) la verifica delle posizioni contributive individuali degli aderenti;
 - (e) la gestione delle prestazioni;
 - (f) la predisposizione della documentazione da inviare alle autorità di controllo;
 - (g) la predisposizione della modulistica e della Nota informativa, della rendicontazione e dei prospetti pensionistici agli aderenti e ai beneficiari;
 - (h) gli adempimenti fiscali e civilistici.
2. Le attività inerenti alla gestione amministrativa possono essere affidate, in tutto o in parte, mediante apposita convenzione per la fornitura di servizi amministrativi, a soggetti terzi scelti dal Consiglio di amministrazione sulla base di criteri di affidabilità, esperienza e professionalità.

3. Nell'ambito delle convenzioni stipulate per la fornitura dei servizi amministrativi, il Fondo adotta misure finalizzate a tutelare la riservatezza dei dati personali nel rispetto della normativa vigente.
4. Il Gestore amministrativo è responsabile nei confronti del Fondo e degli aderenti per ogni pregiudizio arrecato in conseguenza del mancato adempimento degli obblighi assunti con la convenzione.

Art. 31 - Sistema di contabilità e determinazione del valore e del rendimento del patrimonio

1. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo cura la tenuta delle scritture e dei libri contabili richiesti dalla COVIP.
2. Il Presidente del Fondo sovrintende alla compilazione del prospetto della composizione e del valore del patrimonio e lo sottoscrive congiuntamente al Presidente del Collegio dei Sindaci.
3. Le scritture contabili, il prospetto della composizione e del valore del patrimonio e il bilancio del Fondo sono redatti in conformità alle disposizioni emanate dalla COVIP.

Art. 32 – Esercizio sociale e Bilancio d'esercizio

1. L'esercizio sociale inizia il 1° gennaio e si chiude il 31 dicembre di ogni anno.
2. Entro il 30 aprile di ogni anno il Consiglio di amministrazione sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati il bilancio consuntivo dell'esercizio precedente. Il Bilancio è accompagnato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione, dalla relazione del Collegio dei Sindaci.
3. Il Bilancio, le relazioni degli Amministratori e dei Sindaci devono restare depositati in copia presso la sede del Fondo durante i quindici giorni che precedono l'Assemblea, affinché gli aderenti possano prenderne visione.
4. Il Bilancio approvato e le relazioni di cui al comma 3 sono resi pubblici sul sito web del Fondo.

PARTE V – RAPPORTI CON I SOCI

Art. 33 – Modalità di adesione

1. L'associazione al Fondo avviene mediante presentazione di apposito modulo di adesione, sottoscritto e compilato in ogni sua parte. L'adesione dei lavoratori che hanno manifestato la volontà di associarsi al Fondo deve essere preceduta dalla consegna dello Statuto e della documentazione informativa prevista dalla normativa vigente.
2. All'atto dell'adesione il Fondo verifica la sussistenza dei requisiti di partecipazione.
3. Il Socio Lavoratore è responsabile della completezza e veridicità delle informazioni fornite al Fondo.
4. La domanda di adesione è presentata dal lavoratore direttamente o per il tramite del proprio datore di lavoro che la sottoscrive e, secondo le norme del presente Statuto e della fonte istitutiva, impegna entrambi nei confronti del Fondo. La domanda contiene la delega del Socio Lavoratore al Socio Azienda per la trattenuta del TFR, dei contributi e loro relativi adeguamenti previsti dalle Fonti Istitutive.
5. Compete ai Soci Aziende verificare e comunicare al Fondo i dati identificativi dei Soci Lavoratori.
6. La raccolta delle adesioni dei lavoratori viene svolta nei luoghi di lavoro dei destinatari, nelle sedi del Fondo e dei soggetti sottoscrittori delle fonti istitutive, dei Patronati nonché negli spazi che ospitano momenti istituzionali di attività del fondo e dei soggetti sottoscrittori delle fonti istitutive.
7. In caso di adesione mediante conferimento tacito del TFR il Fondo, sulla base dei dati forniti dal datore di lavoro, comunica al Socio Lavoratore l'avvenuta adesione e le informazioni necessarie al fine di consentire a quest'ultimo l'esercizio delle scelte di sua competenza.
8. L'aderente perde la propria qualifica nei casi in cui la posizione individuale rimanga priva di consistenza per almeno un anno. A tal fine, il Fondo comunica all'aderente che provvederà alla cancellazione del medesimo dal libro degli aderenti, salvo che questi effettui un versamento entro sessanta giorni dalla ricezione della comunicazione.

Art. 34 – Trasparenza nei confronti degli aderenti

1. Il Fondo mette a disposizione degli aderenti la documentazione e tutte le altre informazioni utili secondo quanto previsto dalle disposizioni COVIP in materia. Gli stessi documenti sono disponibili sul sito internet e presso la sede legale del Fondo. I documenti utilizzati in fase di adesione sono resi disponibili in formato cartaceo e gratuitamente anche presso le sedi dei soggetti che effettuano l'attività di raccolta delle adesioni. Su richiesta, il materiale viene inviato agli interessati.
2. Il Fondo fornisce agli aderenti e ai beneficiari le informazioni relative alle posizioni individuali maturate e alle prestazioni erogate, secondo quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente.

Art. 35 – Comunicazioni e reclami

1. Il Fondo definisce le modalità attraverso le quali gli aderenti e i beneficiari possono interloquire per rappresentare le proprie esigenze e presentare reclami. Tali modalità sono portate a conoscenza degli aderenti nella Nota informativa.

Art. 35 bis - Clausola compromissoria

1. Qualsiasi controversia relativa all'attuazione o all'interpretazione dello Statuto è devoluta ad un Collegio Arbitrale, composto da 3 membri, il quale risolve la controversia stessa in via irrituale e definitiva entro il termine di novanta giorni dall'accettazione dell'incarico, salvo proroga accordata dalle parti.
2. Ciascuna parte nomina un Arbitro ed il Presidente del Collegio è nominato dagli Arbitri di parte.
3. Qualora una parte non provveda alla nomina del proprio Arbitro entro 20 (venti) giorni dal ricevimento della richiesta scritta dell'altra parte, ovvero qualora il numero degli Arbitri così nominati sia pari, o gli Arbitri non si accordino circa la nomina del Presidente in un periodo di 20 (venti) giorni successivi, la nomina dell'Arbitro o degli Arbitri mancanti è effettuata, su richiesta della parte più diligente, dal Presidente del Tribunale di Milano.
4. In ogni caso il Collegio Arbitrale giudica anche in merito all'entità ed all'accollo delle spese di giudizio nonché alla fissazione dell'ammontare dei danni conseguenti alla violazione delle obbligazioni previste dal presente Statuto.
5. Gli Arbitri devono risolvere la questione che è loro deferita con poteri anche di transigere senza formalità di procedura e con il rispetto del contraddittorio nonché secondo diritto.

6. Le decisioni del Collegio Arbitrale sono inappellabili e vincolanti, avendo le parti irrevocabilmente deciso di definire in tal modo, all'attualità per il futuro, in via transattiva attraverso i predetti mandatarî ogni e qualsiasi controversia che insorga tra loro.
7. Sede dell'arbitrato è Milano.

PARTE VI - NORME FINALI

Art. 36 - Modifica dello Statuto

1. Le modifiche dello Statuto sono deliberate dall'Assemblea straordinaria del Fondo e sottoposte all'approvazione della COVIP.
2. Il Consiglio di amministrazione provvede ad apportare allo Statuto le modifiche che si rendano necessarie a seguito della sopravvenienza di disposizioni normative o della fonte istitutiva, nonché di disposizioni, istruzioni o indicazioni della COVIP.
3. Le modifiche di cui al comma precedente sono portate a conoscenza dell'Assemblea dei Delegati alla prima riunione utile e trasmesse alla COVIP.

Art. 37 - Cause di scioglimento del Fondo e modalità di liquidazione del patrimonio

1. Oltre che per le cause derivanti da eventuali disposizioni di legge, il Fondo si scioglie per deliberazione dell'Assemblea straordinaria in caso di sopravvenienza di situazioni o di eventi che rendano impossibile lo scopo ovvero il funzionamento del Fondo.
2. Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci hanno l'obbligo di segnalare tempestivamente agli altri organi del Fondo nonché alla COVIP tutti gli elementi che possono lasciare presumere la necessità di scioglimento del Fondo.
3. In caso di liquidazione del Fondo, l'Assemblea straordinaria procede agli adempimenti necessari per la salvaguardia delle prestazioni e dei diritti degli aderenti e dei beneficiari nonché alla nomina di uno o più liquidatori, determinandone i poteri in conformità alle vigenti disposizioni di legge e i compensi.

Art. 38 – Rinvio

1. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Statuto si fa riferimento alla normativa vigente.